



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: unscp@mail.nexus.it

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

ROMA – 23 MAGGIO 2009

Nella giornata di sabato 23 maggio, in Roma, il Consiglio Nazionale dell'Unione Nazionale segretari comunali e provinciali si è riunito per analizzare e valutare le più recenti ipotesi di riforma dell'ordinamento, del ruolo e delle funzioni della figura del segretario comunale e provinciale, e dell'Agenzia autonoma dei Segretari comunali e provinciali, in previsione della definizione dei contenuti della legge delega nell'ambito del nuovo Codice delle Autonomie locali.

E' importante preliminarmente sottolineare che le più recenti proposte, al di là degli aspetti di merito su cui di seguito si approfondirà, rappresentano comunque un tentativo serio di muoversi nella direzione di valorizzare la figura del segretario comunale, che l'Unione riconosce e per il quale manifesta vivo apprezzamento.

Tuttavia, il consiglio nazionale, pur riconoscendo tali aspetti di positività nella proposta, si è trovato unanimemente concorde sul rigettare con fermezza l'ipotesi di tornare a dividere la categoria in funzionari per i comuni di dimensione inferiore a 10.000 abitanti, e dirigenti per i comuni sopra tale soglia, e sulla necessità di superare molte delle soluzioni di merito in esso contenute, in particolare con riferimento ai temi del parere di legittimità, della nomina, e del superamento della dicotomia segretari direttori.

E' inaccettabile la proposta di tornare a dividere la categoria in funzionari e dirigenti.

Sarebbe una divisione antistorica, perché è ormai principio acquisito da anni la qualifica unica dirigenziale di tutti i segretari, già sancito nell'ordinamento e negli stessi ultimi contratti collettivi, che anzi hanno semmai, visto il grave ritardo accumulato, il compito, in sede di rinnovo, di ripristinarne anche la relativa valenza economica. E sarebbe una divisione incomprensibile ed ingiustificata anche alla luce della unicità della funzione, che è identica in tutti gli enti, variandone la complessità e in certi aspetti il modo di esercizio, ma non i contenuti professionali ed il ruolo complessivo. L'Unione ribadisce fermamente la piena valenza dirigenziale del ruolo del segretario, in tutti gli enti, respingendo con forza ogni ipotesi di artificiose distinzioni di qualifica, che se possono comprendersi alla luce

delle limitate risorse economiche dei piccoli comuni, non vanno risolte negando il ruolo e la natura dirigenziale della figura, ma semmai trattandone direttamente, peraltro correttamente in sede di CCNL, il relativo trattamento economico, come peraltro già avvenuto negli ultimi contratti.

Venendo al merito delle proposte, vanno superate soluzioni quali il ripristino del parere di legittimità, che, pur rispondendo ad esigenze giuste del sistema, in particolare alla riaffermazione di principi di legalità, rappresentano però risposte anacronistiche e superate, non più ripresentabili in un sistema che si è evoluto negli ultimi vent'anni. Il sistema degli enti locali non ha bisogno di tornare ad una sorpassata legalità formale, che tanto inefficace si è dimostrata nel passato.

Occorre invece affermare e garantire un più pregnante principio di legalità sostanziale, che deve connotare tutta l'attività amministrativa. Questo obiettivo lo si coglie solo se si assegna al segretario il ruolo centrale di soggetto che assicura e garantisce la complessiva regolarità dell'azione amministrativa, perseguendo certamente la legalità, ma con essa anche il buon andamento e la qualità complessiva dell'attività stessa. Solo in questo modo il segretario comunale può rappresentare il cardine di un processo di ulteriore modernizzazione del sistema degli enti locali.

E a questo fine si ricollega anche il definitivo superamento della dicotomia tra le figure del segretario comunale e del direttore generale, mediante l'individuazione del segretario quale funzione apicale che assolve alla direzione complessiva dell'ente. Il superamento di tale contrapposizione e l'individuazione di tale ruolo per il segretario rappresenta un presupposto imprescindibile per la modernizzazione della pubblica amministrazione locale e per assicurarne in modo effettivo la regolarità e il buon andamento dell'attività.

Su tale aspetto le proposte esaminate appaiono fare un passo importante, riconoscendo l'unicità della figura nella maggior parte degli enti. E tuttavia, questo passo viene poi smentito e contraddetto nel momento in cui si torna a prevedere le due figure distinte nella fascia più alta dei Comuni, (capoluoghi di provincia e comuni oltre i 250.000 abitanti), proponendo proprio per le amministrazioni locali più rilevanti non già le soluzioni più innovative, ma viceversa i modelli già in via di superamento, esprimendo per esse delle ripartizioni di competenze che rigenerano vecchi problemi piuttosto che risolverli. L'Unione invita invece a compiere il passo per intero, in modo coraggioso e deciso, investendo sulla figura del segretario quale unica dirigenza apicale in tutti gli enti locali, convinta com'è che

anche nelle grandi città, a cui pure va riconosciuta una dimensione di complessità effettiva che può richiedere l'impegno di specifiche professionalità aggiuntive, il segretario debba e possa essere elemento unificante della direzione apicale, rappresentando l'elemento di garanzia di unitarietà del sistema amministrativo e di governo cittadino.

Alla luce di queste riflessioni va affrontata anche la problematica della nomina del segretario. L'Unione è consapevole che le ipotesi che assegnino la nomina ad un soggetto terzo possono presentarsi come suggestive e auspicabili per molti colleghi. E tuttavia, se si parte dal principio di fondo dell'integrazione della stessa figura all'interno dell'ente locale e non al di fuori o in contrapposizione con esso, non si può negare che sarebbe contraddittoria la soluzione di una nomina fatta da un soggetto terzo rispetto al Sindaco. E sarebbe una contraddizione che non mancherebbero di rilevare gli amministratori locali, e che esporrebbe di fatto tutti i segretari ad essere nuovamente vissuti come soggetti estranei, imposti alle Amministrazioni, con le inevitabili tensioni che questo comporterebbe. Ma al di là di questo, occorre prendere atto che sarebbe una contraddizione reale, di sistema, poiché è ben difficile comprendere come possa negarsi agli enti locali la competenza ad individuare il proprio dirigente apicale.

Bisogna certamente però prendere atto e denunciare che i meccanismi di nomina fondati su una logica di spoil system selvaggio hanno prodotto, nell'ultimo decennio, notevoli distorsioni rispetto al disegno originario, e tale stato dell'arte va sicuramente ricondotto a canoni di equilibrio che costituiscano garanzia, per tutte le parti in causa.

Occorre allora ricercare soluzioni che contemplino le esigenze di scelta diretta, da parte delle Amministrazioni, della figura apicale del proprio ente, assicurando al contempo alla categoria la possibilità di passaggi di individuazione che siano realmente basati sulla valutazione delle qualità professionali, della capacità e dell'adeguatezza dei singoli alle sfide professionali cui essi possono essere chiamati. Soluzioni di metodo che contemplino un equilibrio di ruoli ed una corretta interazione tra i soggetti Agenzia dei segretari e Comune, nella persona del sindaco, sono certamente possibili per raggiungere l'obiettivo appena delineato.

Infine il disegno di ridefinizione dell'Agenzia dei segretari in Agenzia autonoma per l'efficienza degli enti locali, punto specifico che trova, nel principio, importanti condivisioni di massima da parte dell'Unione nazionale segretari comunali e provinciali.

La riforma dell'Agenzia e della SSPAL deve tendere a fornire loro gli strumenti e l'autorevolezza necessaria per nuovi compiti di gestione e di indirizzo del sistema enti locali, ed in particolare della sua dirigenza. L'Unione, che è convinta da tempo di questo, è impegnata a contribuire con riflessioni, approfondimenti ed ridefinizioni, affinché si raggiunga una ipotesi di riforma condivisa che realizzi, anche qui, equilibri stabili tra i vari soggetti interessati dagli sviluppi e dagli ambiti che l'attività dell'ente Agenzia può assumere nel nuovo sistema che si delinearà con la riforma, ed in primis con gli enti locali.

In conclusione, l'Unione nazionale segretari comunali e provinciali è fortemente impegnata a fornire il proprio contributo, come in passato, con la massima tempestività e con il più ampio apporto propositivo, alla definizione di un disegno di riforma dell'ordinamento della figura dei segretari comunali e provinciali che, all'interno del più ampio disegno di ridefinizione del sistema enti locali ed in coerenza con esso, rappresenti l'individuazione di soluzioni che diano risposte idonee e durature alle esigenze ed alle istanze del sistema stesso. L'Unione prende atto che il sistema degli enti locali sembra oggi comprendere che un suo rafforzamento passa per una nuovo investimento sulla figura della dirigenza pubblica degli enti locali, e tra questa, assolutamente in primo luogo, dei segretari comunali e provinciali. La vera sfida è conseguire questo obiettivo in modo duraturo, e questo non sarebbe possibile se si tornasse a soluzioni nostalgiche e irrealistiche che costituirebbero il presupposto per consequenziali conclusioni di inutilità o anacronismo dei segretari, sulla scorta delle esperienze passate.

Il Consiglio nazionale UNSCP